Anno XXIII. Lunedì 17 Gennaio 1870 N. 12.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 14 Gennajo nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 9 dicembre che approva l' istituzione nel comune di Buonconvento di una Cassa di risparmio, affigliata a quella del Monte Pio di Siena;

Disposizioni nel personale dei bagni penali.

— Quella del 15 contiene:

Regio decreto 10 dicembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Pisa ad imporre un'annua tassa sugli esercenti commerci ed industrie nel suo distretto.

— E quella del 16 porta:

Regio decreto 30 novembre che istituisce un ufficio speciale per la sorveglianza dell' amministrazione e per la revisione dei conti della Società delle ferrovie romane.

Disposizioni nel personale del regio esercito, fra le quali notiamo la seguente:

De Vecchi cavaliere Ezio Giorgio, colonnello, comandante la brigata Reggio; incaricato delle funzioni di segretario generale al Ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dei collegi notarili, e nel personale dell' amministrazione provinciale di pubblica sicurezza.

IL PRINCIPE PIETRO NAPOLEONE

Il Principe Pietro Napoleone Bonaparte è figlio del Principe di Canino e della sua seconda moglie, la signora Alessandrina Laurence, nata De Bleschamps. Nacque il 12 settembre 1815 a Roma. Nel 1832 andò a raggiungere agli Stati Uniti lo zio Giuseppe, già Re di Spagna, e seguì in Columbia il generale Santander che lo nominò capo di squadrone. Poco dopo egli ritornò in Italia dove visse in cattivi rapporti col Governo del Papa, il quale nel 1836 gl'intimò l'ordine di abbandonare gli Stati della Chiesa. Circondato da un drappello di birri, egli ne ferì due ed uccise il loro capo di propria mano, ma ricevette in pari tempo nella lotta due ferite, e fu costretto ad arrendersi. Dopo lunga detenzione al Castel S. Angelo egli partì per l'America, poi passò in Inghilterra e quindi nell' isola di Corfù. In una escursione in Albania egli altercò coi Palikari e sostenne, quasi solo, un combattimento micidiale. Il Governo inglese lo consigliò ad allontanarsi dalle coste della Grecia e dell' Italia. Egli riprese quindi la strada di Londra dopo avere vanamente offerto i suoi servigii alla Francia ed al Vicerè d'Egitto Mehemet Alì. Nel 1848 allo scoppiare della nuova rivoluzione, invocò la memoria di suo padre che aveva sempre professato opinioni repubblicane, ed ottenne il grado di maggiore.

Inviato all' Assemblea costituente, dagli elettori della Corsica, egli fece parte del Comitato della guerra. Votò ordinariamente coll' estrema sinistra: contro le due Camere, in favore del diritto al lavoro, dell' imposta progressiva, del credito fondiario, della soppressione assoluta dell'imposta del sale, dell' amnistia dei deportati e del complesso della Costituzione repubblicana. Respinse però l'emendamento Grevy che tendeva a stabilire che la nomina del presidente del Consiglio dei ministri dovesse esser fatta dall' Assemblea nazionale.

In varie occasioni il Principe Pietro si fece mallevadore dei sentimenti di suo cugino il Principe Luigi Napoleone. Dopo l' elezione del 10 dicembre, egli continuò a sedere presso la montagna, respinse la proposta Rateau, che aveva per effetto di sciogliere la Costituente prima della redazione delle leggi organiche che essa erasi proposta di votare, e disapprovò la spedizione di Roma. Egli si separò dai democratici soltanto nelle questioni relative alla persona del presidente.

Rieletto nei due dipartimenti della Corsica e dell' Ardeche, il Principe Pietro fu all' Assemblea legislativa uno degli avversarii più focosi della reazione.

Respinse la legge Parieu Falloux sull' insegnamento, e propose la questione pregiudiziale sul progetto di legge presentato dal sig. Baroche contro il suffragio universale. Il suo ardore democratico suscitò spesse volte la collera della destra senza dissipare le diffidenze della sinistra. Egli negava i progetti di colpo di Stato con una vivacità molto poco parlamentare. Del resto, era non meno disciplinato nella sua condotta militare. Nel 1849 partì per l' Algeria ed assistè alle prime operazioni dell' assedio di Zaatcha, poi prima dell' assalto, rientrò in Francia senza permesso. Il sig. d' Hautpoul, ministro della guerra, lo destituì, e questo provvedimento, che fu seguito da un duello fra il Principe Pietro ed un giornalista di destra, ebbe l' approvazione dell' Assemblea.

Il colpo di Stato del 2 dicembre mise in posizione molto delicata quelli fra la famiglia Bonaparte che eransi pro-

---

APPENDICE

La Parabola di mia Nonna

RACCONTO PUBBLICATO PER CURA DI

ANTONIO SOLIMANI

« .... Ridentem dicere verum
« Quid vetat?... »

ORAZIO; *Satira 1ª, lib. 1; v. 24.*

(Continuazione, vedi N.° 6 7, 9, e 10)

Ecco perchè tutti avevano votato la legge! ! ! .. Ognuno di loro — senza che l' uno sapesse dell' altro — agognava a conseguire un brevetto... Altro che il discorso poetico, di cui facea tanto chiasso mia nonna !!!.. Ma che volete?.. Era un popolo selvaggio! Eh! cotesti scandali nell' odierna civiltà non si rinnovano più!.. E dove mai trovereste oggidì l' esempio d' un' assemblea, i cui padri dessero un voto suggerito unicamente dall'ingordigia di far quattrini ???...

In mezzo allo sbalordimento universale uno solo era, come gli altri esclusi, profondamente addolorato, ma dava segni di vita!...

Egli era Adam, che alla rugosa fronte,
Al crin canuto, ed alle guancie smorte,
Coll' innocente man fea danni ed onte.

Si volse, lagrimando, all' assemblea,
E gridò sì, che non potea più forte!
— Ecco il progresso, che il brevetto creava!!! —

E continuò; dicendo: Arcicopiante ha perduto la causa, ed è senza lavoro! E voi, Arcideante, l' avete vinta... E perchè dunque non vi mostrate allegro?... È vero che siete senza fune, senza legno, e senza ferro, ma in ricompensa avete il diritto esclusivo di fabbricare archi e saette!... E voi, Ivo, siete rimasto privo di cause, e di ferro; ma vi resta almeno il diritto esclusivo di costruir ami!... A quell' altro si vieta di mangiar carne e pesce, ma intanto ha il diritto esclusivo di bere!... Un altro si trova in simile condizione quanto al vitto; ma vi par poco esser padrone di tutte le miniere di ferro?... Mangi dunque il ferro!... È un alimento, che può renderlo robusto, se mai fosse rachitico, e gli produrrà solo un tantino di stitichezza!... È vero ch' egli può anche vendere il ferro al cacciatore, al pescatore, al boscajuolo... Ma che cosa ne farebbero costoro, dal momento che ad essi è vietato di fabbricare ami e saette?... ecc. ecc. ecc. In tal modo riescon miserabili anche i soli quattro, che sono padroni di tutte le ricchezze, che Dio creò per tutti gli uomini della terra!... Tutti gli altri sono rimasti senza funi, e senza ferro, senza carne, e senza pesce, senza vesti, e senza bevanda, senza legna, e senza foco, e senza lavoro, affamati, assetati, nudi, sucidi, e intirizziti dal freddo !!!... » (Stavano peggio di Donn'Euticchio !.......) — « Non importa!... Cada il mondo, ma si faccia la giustizia !!!... — Veramente a me sarebbe parso **più utile e più giusto** che a tutti fosse lecito di costruir archi, di pescare, d'andare a caccia, di torcer funi, di far vestiti, di scavar ferro ecc. ecc. ecc. ciascuno secondo la propria inclinazione; a me sarebbe parso **più utile, e più giusto**, che ogni inventore lasciasse che tutti gli altri col proprio lavoro, traessero profitto dall'invenzion di esso; e **ch' egli poi reciprocamente avvantaggiasse delle scoperte di tutti gli altri**, sicuro in tal guisa, che **ciascuno riceverebbe dalla società diecimila volte più di quanto egli dona.....** — Ma così non parve a quest' augusta Assemblea!... Tal sia di

nunziati per il mantenimento della Costituzione. Il Principe Pietro rientrò nella vita privata. Al momento della proclamazione dell' Impero ricevette, al pari dei suoi fratelli, il titolo di Principe e di Altezza, ma senza perciò far parte delle famiglia imperiale. Egli non frequenta assiduamente le Tuilerie, ed allorchè non isfoga in Corsica la sua passione per la caccia, vive ritirato ad Auteuil in una casa di campagna. *(Op.)*

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nell' *Opinione*: Un dispaccio dell' onorevole Sella annunzia, che continuando il miglioramento, sebbene leggiero, che si è manifestato nella malattia di sua madre, egli sarebbe di ritorno a Firenze, domani.

VENEZIA 14. — Il *Tempo* scrive: Alle otto di ieri mattina gli operai dell' arsenale si raccoglievano nella piazza facendo atto di dimostrazione contro la riduzione dei giorni lavorativi loro imposta.

Essi serbarono il contegno più dignitoso che si possa immaginare e lo rileviamo perchè in ciò vi è nuova prova dell' amore dell' ordine e del carattere paziente della nostra popolazione — perchè ciò ne assicura che non trascenderanno a fatti i quali avrebbero per tutti sciagurate conseguenze.

NAPOLI — Leggiamo nella *Libertà*: In seguito al tragico esito del duello tra il signor Trombetta e il signor Cognetti, i Direttori dei giornali liberali si sono riuniti per avvisare ad un mezzo mercè il quale l' abuso del duello avesse potuto venire infrenato.

Siamo lieti ora di annunziare che in una prima adunanza, convenuti quasi tutti i direttori dei giornali liberali, dopo larga e feconda discussione, s' intesero su varie idee generali che stabilirono concretare in uno schema di statuto da servire a base d' un comitato d' onore. In una seconda adunanza lo schema fu discusso ed approvato e si decise allora di invitare molti che facessero professione di pubblicisti, più o meno costantemente, per sottomettere alla loro sanzione ed adesione quello Statuto. Tutti gli invitati risposero all' appello e portarono nella discussione una generosità di sentimenti e di propositi veramente mirabile.

Lo schema presentato dalla Commissione dei Direttori dei giornali, meno qualche emendamento, dopo animata e bella discussione, durata due giorni, ieri veniva unanimamente approvato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *France* del 14 dice, che il 13 Ulric Fonvielle fu messo in contradditorio col principe Pietro Bonaparte.

Saranno intesi ancora dieci testimoni e parecchi di essi saranno anche messi in confronto con l'accusato.

— Emilio Ollivier, dice la *Liberté* del 14, ebbe il 12 una lunga conversazione col padre Giacinto. Si sono intrattenuti del Concilio e delle diverse questioni religiose, che non tarderanno ad essere discusse in Senato e nel Corpo legislativo.

— Assicurasi che appena ritornato in Francia Ledru Rollin domanderà una pensione per la famiglia di Victor Noir, o per meglio dire Salmon, perchè il cognome vero è Salmon e non Noir.

SPAGNA — I fogli madrileni fecero favorevoli accoglienze al nuovo Gabinetto. L' entrata di Rivero al Ministero dell'interno pare abbia prodotto un eccellente effetto.

GRECIA — Il re partì il 9 gennaio alla volta di Santa Maura per visitare il sito ove avvenne il terremoto e distribuì soccorsi ai danneggiati.

CRONACA LOCALE

Società Savonarola, Letture scientifico-popolari. — Ieri nel locale del R. Liceo *Ariosto* il sig. professor *Curzio Buzzetti* pronunciò un discorso in cui trattò dell' istesso argomento della scorsa Domenica e cioè parlò ancora sulla *rotazione della terra.*

Il detto discorso consistette in una dotta esposizione delle teorie e dei principi della scienza fisica intorno al soggetto preindicato e in una dimostrazione dei medesimi eseguita felicemente a mezzo di pratici esperimenti.

L' egregio professore venne applaudito dall' uditorio, che ci giova sperare non sarà così scarso nelle domeniche successive.

I Medici Condotti al Forese — Abbiamo parlato altra volta dei Medici Condotti al forese, ed accennando in quell' incontro che essi intendono di abbandonare le Condotte quante volte non venga loro accresciuto lo stipendio, o, diremo meglio, l' onorario, abbiamo conchiuso che se non vogliasi così repentagliare il servizio sanitario nelle campagne, è imperiosa necessità accordare a quelli *improrogabilmente* il reclamato aumento. Ed oggi ci sentiamo spinti a ritornare su di questo medesimo argomento cotanto importante, non pure per ciò che *salus populi suprema lex est*, ma per la ragione altresì che gli amministrati hanno interesse che a quei Medici sia provveduto, anche dal punto di vista delle economie.

Sì, i comunisti esigono seriamente, assolutamente l' attuazione di cosiffatta riforma, imperocchè, dato il caso che, in difetto della riforma stessa, si verificasse lo *sciopero* dei Medici e Chirurghi foresi, occorrerebbe nominare in loro luogo e vece dei *supplenti*, ognuno dei quali costerebbe fino a lire mensili 250, mentre per le Condotte ordinarie l' emolumento è di L. 60 a 75 al mese per ogni medico. Fu per questo che nel 1868 si spesero pressocchè 3000 lire in più del preventivato, e la somma istessa all'incirca venne a spendersi in eccedenza del prestabilito nel passato 1869, avendo principalmente concorso a tale aumento di spesa la Condotta di Francolino, alla quale, dopo il collocamento a riposo di quell' ex Medico Condotto Dott. Boari che, quale medico privato, continua a curare que' terrazzani, nessuno aspira e concorre, pel motivo semplicissimo che non si può fare assegnamento di sorta sopra le visite e le cure ai non poveri; e si dovette di conseguenza nominarvi un supplente.

Quel che avvenne della Condotta preindicata, mantenendosi lo *statu quo*, avverrà indubbiamente delle altre quattordici del Comune, ove i medici rinunciatarii, addivenuti privati, proseguiranno a curare i propri antichi clienti ricchi, ed allora i provvisori o supplenti, cui la cura dei miserabili sarà esclusivamente riserbata, dovranno retribuirsi con un mensuale onorario di Lire 250 o con altra somma, certo di molto superiore a quella di Lire 75 che, siccome abbiamo più sopra notato, costituisce il *maximum* dell' attuale emolumento ordinario.

Senonchè noi portiamo fidanza nel senno e nell' umanità della Commissione incaricata già di proporre la riforma di cui favelliamo, nonchè nella giustizia del Consiglio comunale, po-

---

voi!... La legge è vostra!... E guai, se una legge appena sancita, venisse revocata!... Le leggi perderebbero allora tutto il loro prestigio!... — No, no, resti fermo quanto avete stabilito! Ed io stesso ne vengo a chiedere l' applicazione a mio vantaggio!

« Sentite. Voi tutti poteste profittare delle scoperte precedenti, appunto perchè una volta le ricchezze non erano monopolizzate. Ma io sono il più vecchio; non potei quindi trar giovamento dalle invenzioni di predecessori, ch'io non ebbi. Tanto maggiore è il mio merito adunque, se, mosso dalla necessità, feci anch' io sette importantissime scoperte — e chieggo perciò sette brevetti. — E 1.° Una volta io non mi cibava nè di pesci, nè di cacciagione, e non bevea neppur acqua; ma fui il primo a pascermi di frutti, che mi servivano di cibo e di bevanda. Io chieggo adunque in genere il brevetto del mangiare e del bere; e siccome il genere comprende la specie, perciò voglio che dal diritto di mangiare sia escluso tutto il genere umano, compresi lo scopritore dell' acqua, il cacciatore, e il pescatore. Quà dunque il brevetto, e tutti gli **alimenti che mi vennero contraffatti!** — 2.° Io insegnai a mia moglie a balbettare le prime parole.... (E me ne pentii, perocchè essa fece tropo rapidi progressi!..) » (E qui vi prego d'ammirare la somma ingenuità di mia nonna!) « Ora v' è nulla di più utile del linguaggio?.. Accordatemene adunque il brevetto! E così d' ora in poi nessuna mamma potrà più insegnare al suo bimbo a chiamarla per nome; e nessuno potrà più parlare, se non ne chiede a me.... voglio dire, s' io non gliene do il permesso!... Quà il brevetto!.. **E restate tutti muti!.. Guai chi pronuncia una sola sillaba contraffatta! E contraffatte reputerò pure le parole tradotte in qualsiasi lingua — anche espresse coi segni!** giacchè anche queste sono contraffazioni, e imitazioni belle e buone! E così neppure i muti potran più esprimere i propri sensi!! — 3.° Io concepii la prima idea!!!. V' ha nulla di più nobile del pensiero?... Quà dunque il brevetto del pensare, e **tutte le idee, e tutti i pensieri e le invenzioni che m'avete contraffatto!** E d' ora in poi, sia nel sonno, sia nella veglia, a nesuno sarà più lecito di pensare!... — Ma oimè! poco fa ho detto, che le idee sono di tutti... Poi l' anima sempre pensa.... E come sequestrare il pensiero?.. Io ne lascio il còmpito agl' inquisitori, e ai revisori!.. E del resto se voi non mangiate, nè beete, vi resterà poco da pensare!.. Ebbene! pensate intanto ai brevetti d' invenzione!! — 4.° Io fui il primo a respirare; il primo che mi impossessai dell' aria!.. Quà il brevetto della respirazione, **quà tutta l' atmosfera che mi avete contraffatto!..**

Qui l' avvocato Ivo si scosse, e disse: Come volete monopolizzar l' aria?.. La provida natura la diffuse in tanta abbondanza, che tutti, a vostro dispetto, la potran respirare!..

Adamo rispose: Nossignore! Perocchè quando io sarò armato d' un brevetto, avrò naturalmente il diritto di chiudere la bocca a tutti con un sasso, e le narici con due sassolini! Oh! non vi date pena al mondo!.. Lasciate la briga a me! — 5.° Io fui il primo ad aprir gli occhi, e a vedere il sole!... Quà il brevetto della luce, **quà il sole, la luna, le stelle, i pianeti, il fuoco, i solfanelli, le lucciole e le lanterne,** che m'avete contraffatto!

(Continua)

stosi fin d'ora su d'un piede d'economia, e siamo sicuri che andrà scongiurato il pericolo superiormente indicato e saranno soddisfatti i legitimi voti dei sigg. Medici e dell'universale. Ci arrestiamo quindi al sin qui detto, non senza dichiarare apertamente che, se noi oggi rifacemmo una via non ha guari battuta, non fu no per diffidenza, ma solo perchè non sia detto mai che la stampa cittadina si è mantenuta silenziosa circa un oggetto che, mentre concerne il materiale benessere dei Medici Condotti foresi, interessa la pubblica salute e la economia del Municipio.

Dopo il meriggio di ieri lungo la spaziosa e bella contrada della Giovecca ebbe luogo il primo corso di carrozze della corr. stagione di carnevale, dietro l'iniziativa della giovane Società *Schifanoia*.

Molti signori vi presero parte co' loro equipaggi ed il concorso del popolo fu abbastanza numeroso, se si pon mente che questo è stato il primo atto della vita pubblica carnevalesca, a cui volle partecipare anche l'astro maggiore della natura.

La nostra brava Banda allogata sul sacrato della Chiesa dei Teatini, innanzi che si aprisse il corso delle carrozze, rallegrò la passeggiata a piedi suonando dei pezzi concertati di musica scelta, ai quali, principiato il movimento delle carrozze, succedettero dei ballabili, tali almeno ci sembrarono, non potendolo dire precisamente perchè, fosse il rumore dei veicoli, fosse la bassa località in cui è fissato debba suonare la Banda, o l'uno e l'altro motivo insieme, certo è che quei suoni non giunsero vergini e distinti infino a noi che non ci trovavamo d'altronde a molta distanza dal sacrato suddetto.

Ieri sera all'Arena Tosi Borghi non ha avuto luogo il già preannunciato Trattenimento di *Scherma* e *Ginnastica*, per una circostanza del tutto indipendente da quella egregia Società.

Stavasi per incominciare lo spettacolo, quando ad un tratto si spensero tutti i becchi a gas, e dicesi, in causa di un ingorgo nella tubatura. La Rappresentanza della Società, avendo inutilmente tentato di avere la luce nel Teatro, ha fatto restituire agli intervenuti l'importo del biglietto pagato alla porta d'ingresso.

Veniamo assicurati che il Trattenimento avrà luogo la sera di Venerdì della corrente settimana.

Crediamo sapere che i bravi *Orfeonisti* della vicina Bologna, quali non ha guari avemmo fra noi, nella prossima settimana al Teatro *Contavalli* di detta città canteranno l'altro nuovo grandioso coro dell'esimio nostro Maestro *Antonio Mazzolani*, avente per titolo *La Satira*.

Riteniamo che l'esecuzione ne sarà eccellente, e così verrà affermato anche una volta e viemmeglio il merito del valentissimo compositore.

A comodo dei signori dilettanti del giuoco del Lotto pubblico diamo qui sotto le Estrazioni che seguirono nel 15 Gennaio andante, e così faremo in ogni ventura settimana.

FIRENZE	—	23	5	73	16	34
BARI	—	31	38	37	20	44
MILANO	—	72	25	32	84	61
NAPOLI	—	61	74	42	71	39
PALERMO	—	79	5	40	33	71
TORINO	—	68	21	39	65	81
VENEZIA	—	60	43	66	90	51

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Questa Camera di Commercio terrà adunanza martedì 18 corrente all'ora una e mezzo pom. per deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno e cioè:

1.° Comunicazione del R. Decreto 3 Gennajo 1870 che autorizza la Camera ad applicare l'unica sua imposta ai Commercianti e Industriali della Provincia per classi. In ordine a ciò si troverebbe opportuno nominare una Commissione incaricata a ricercare e proporre i mezzi più acconci per l'applicazione suddetta e dirigere per il corr. anno tutte le operazioni che concernono la tassa Commercio.

2.° Comunicazione della Circolare 30 Dicembre 1869 del R. Ministro di Agricoltura Industria e Commercio che accalora la ripresa delle Relazioni annue sull'andamento dell'Industria, del Commercio e delle arti in ciascun distretto Camerale; al qual'effetto s'interpella la Camera se voglia procedere alla nomina di una Commissione di Statistica per raccogliere tutti gli elementi necessari alla redazione dell'accennata Relazione, incaricandosi in pari tempo di regolare quanto sarà ritenuto opportuno per la migliore riuscita.

3.° Con Circolare 10 Genn.° corr. la R. Commissione per la esposizione internazionale delle industrie marittime in Napoli nel 1870 chiede dalla Camera il suo morale appoggio nel modo che viene determinato dalla Circolare medesima. Deliberazione della Camera intorno al richiesto appoggio.

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

15 Gennajo 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONOIO — Marchesini Luigi di Simone con Borsetti Maria Elisabetta fu Pietro — Salmi Primo di Giuseppe con Curzoli Pasqua fu Giovanni — Segrè Beniamino di Emilio con Hanau Emma di Gedeone. — Castellani Pasquino Antonio con Cervi Irene Caterina — Luchiari Nicola fu Antonio con Pagliarini Rosa di Patrizio — Marzola Giuseppe di Antonio con Rossi Maria fu Natale — Appendino Giovanni fu Giuseppe con Reggioli Annunziata di Francesco — Orlandini Cleonte di Antonio con Motta Laura di Gaetano — Rietti Lazzaro di padre ignoto con Levi Nina di Giuseppe David — Rondoni Vincenzo fu Celestino con Tassinari Maria di Giuseppe — Braga Giacomo di Sperindio con Secondi Carolina di Paolo — Crovi Giovanni di Giuseppe con Pancaldi Maria fu Pietro — Mantovani Gaetano fu Mauro con Costantini Luigia di Armando.

MORTI — Minori agli anni 7 N. 2.

16 Gennajo

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2 — Totale 4.

MATRIMONI — Fortini Filippo, d'anni 21, celibe contadino, con Carascetti Maria d'anni 21, nubile, ambi di Boara.

MORTI — Droghetti Giovanni di Ferrara, d'anni 30, vedovo — Bononi Cristina di Ferrara, d'anni 73, possidente conjugata.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Regio Lotto — I proventi del Regio Lotto conseguiti nell'anno 1869 ascesero a Lire 80,249,794 13, superando di Lire 19,642,979 63, quelli del 1868!

Banca del Popolo

Situazione al 30 Novembre 1869.

ATTIVO

Azioni in essere	L.	2,569,900	—
Azionisti per saldo Azioni	„	2,019,128	50
Cassa	„	3,194,369	51
Cambiali e valori diversi.	„	12,296,296	88
Prestiti contro pegno . .	„	1,400,547	67
Debitori diversi	„	587,947	26
„ morosi.	„	27,371	63
Spese di prima montatura	„	209,943	91
Spese generali	„	302,913	64
Spese fabbricazione Buoni	„	174,342	97
Valori in garanzia Buoni	„	1,140,039	21
Azioni decadute	„	31,000	—
Cauzioni diverse	„	7,608	—
Totale	L.	23,961,409	18

PASSIVO

Capitale sociale	L	10,000,000	—
Depositi risparmi.	„	295,680	44
Conti correnti fruttiferi .	„	7,798,639	79
Dividendi non ritirati . .	„	30,770	20
Fondo riserva generale .	„	90,235	58
Fondo premi	„	24,959	69
Buoni in circolazione . .	„	4,819,660	—
Mandati da pagare	„	107,802	79
Utili esercizio corrente .	„	793,660	69
Totale	L.	23,961,409	18

Firenze, li 18 Dicembre 1869.

Visto i Sindaci

A. F. LEVI
E. SESTINI
V. TANTINI

Il Direttore Generale
G. G. ALVISI

Telegrammi

Firenze 15. — *Parigi* 15. — *Corpo legislativo* — Montpayroux e Picard vorrebbero che i funzionari compromessi nelle elezioni annullate fossero destituiti. Il ministro dell'interno svolge le istruzioni severe date ai prefetti ed ai funzionari perchè conservino la stretta neutralità nelle elezioni. Ollivier aggiunge che il giudice di pace a cui alluse Picard fu destituito.

Picard chiede che il Governo dichiari formalmente che abbandona le candidature officiali.

Il ministro risponde che la questione è riservata per la discussione generale.

Roma 14. — Il papa destinò il cardinale Barnabo alla presidenza della 4ª ed ultima deputazione degli affari d'Oriente eletta oggi in congregazione. Credesi che la 3ª sessione pubblica terràssi il giorno della Purificazione.

Parigi 15. — Il *Gaulois* annunzia che Paschal Grousset ieri fu arrestato.

Il *Journal des Dèbats* dice: Iersera i deputati del Centro sinistro tennero una riunione cui assistettero Daru, Buffet e Thiers. Questi dichiarò che darebbe il suo appoggio al Ministero per procedere contro Rochefort. Daru disse: Di questo processo il Ministero è deciso fare innanzi al Corpo legislativo una questione di Gabinetto.

Vienna 15. — La Camera dei Signori approvò a grande maggioranza l'indirizzo all'imperatore, instando perchè sia mantenuta la Costituzione e procedasi alle elezioni dirette pel Reichsrath.

Il ministro delle finanze Beche è morto.

Madrid 15. — I repubblicani presenteranno oggi alle Cortes la proposta per escludere i borboni dal trono di Spagna.

Firenze 16 — *Parigi* 15 — *Senato* — Maupas interpella su la politica interna. Dice che il Gabinetto attuale presentasi con tali condizioni di chiarezza che tutti devono appoggiarlo, domanda soltanto al Governo di precisare fin dove intenda andare, e svolga il suo programma.

Ollivier risponde, che la sua presenza in questo Gabinetto agli affari, vale meglio che tutte le dichiarazioni. Esso si riporta all'suo passato.

« Noi abbiamo chiesto il potere e ci venne offerto di applicare le nostre idee ed abbiamo accettato. Il partito radicale vuole la rivoluzione ed il Governo accetta la lotta. Noi saremo la resistenza, non mai la reazione. Il Ministero applicherà lealmente i due programmi che i suoi menbri hanno firmato: la diversità di questi due programmi è poco importante. Il programma del centro sinistro non fa che precisare quello del centro destro. Il Governo è deciso a nulla fare per costituire i poteri se non che d'accordo col Senato.

Il ministero domanda il concorso del Senato. » *Grida*: Voi l' avete. Il Senato non sarà un ostacolo che impedisca il cammino ma ostacolo momentaneo che impedisce di andare troppo presto ed assicura il cammino (*Vivi applausi*).

D' Aguesseau, in seguito alle dichiarazioni del ministro rinunzia alla parola.

Parigi 15. — Il Corpo legislativo respinse con 201 voti contro 39 la proposta di aggiornare alla settimana ventura la discussione su la domanda di autorizzazione per procedere contro Rochefort.

Assicurasi che Troppmann sarà domani giustiziato.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE

CIVILE-CORREZIONALE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere del predetto Tribunale
RENDE NOTO AL PUBBLICO

Che il Tribunale stesso con verbale e sentenza di questo giorno, a termini del disposto nell' Articolo 675 del vigente Codice di Procedura Civile, e per il prezzo di Lire tremille quattrocento ottantacinque e centesimi quaranta, ha dichiarato Compratore il Signor Dottor Luigi Pavanelli di Ferrara, del sottodescritto stabile dallo stesso subastato in pregiudizio di Luigi Turati di Saravalle, e che il termine utile per fare l' aumento, non minore del sesto sull' indicato prezzo a norma dell' Articolo 680 di detto Codice, va a scadere col giorno di Sabato Ventinove del corrente mese di Gennajo.

Descrizione dello Stabile

Una parte di Casa dominicale e sottoposto terreno casamentivo e prativo della superficie di Ettari sei, are cinque, centiare due dell' estimo di romani scudi Venticinque pari a Lire Centotrentatrè situata nella Villa di Saravalle distinta in Mappa censuaria dai Numeri 629, 643, e 667, confinante colle ragioni Con: Giuseppe Giglioli, con quelle Turati Vincenzo, Noè Ginevra, con Eredi Biolcati Pietro, e Biolcati Francesco fu Giuseppe Zio, e Nipoti Pasquale, Vincenzo, Ernesta, Giuseppe, Maria, ed altri...... salvo ecc.

Ferrara li 14 Gennajo 1870.

Firm. Francesco dott. Collevati *V. Canc.*

Registrata con Marca da L. 1: 10: apposta, ed annullata come prescrive la legge.
Conforme ecc.

F. Collevati V. *Canc.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger